

Mio buon Andrea

Perthappo sono
lontano, ma il
mio cuore è volato
a te con impetuosa
tempesta

Vedo e sento il tuo
stazio - e mi pare
di essere addormentato
il tuo cuore così -
sempre tenero per
la tua Santa.

Povero Andrea non
c'è barriera e c'è
inimitabile e
si agguerra, non, però
s'informa la tua

bufera mi nelle tue affezioni di padre
e in quella di figlio. Farsi dinto
coraggio - consolarsi nella costanza
dei miei giovani. E questo sarà.
Ma ora non posso che piangere con-
te, e dolerare nel contrastato strazio
dei ricordi lieti, delle ore felici, quando
i nostri cari perduti erano con noi. E la
costanza e l'oblio della nostra gioventù
dote. Che manderà d'invocare e sperare
nell'ammora

- E il tuo povero Nestor? Posto a lui
e al mio, che non ha ancora trovato
pace - sento come rimorso e rabbia
e avere tanto ornato la vita nei suoi
viaggi e aurora. E una sventura - ma
il fondo intimo è solo.

Mio caro Andrea - sono scontento e te e
mi torai con inaffabile tenerezza

tuo fedele